



Dal CESTINO dei TESORI alla COSTRUTTIVITÀ per un'autentica continuità educativa tra NIDO e SCUOLA dell'INFANZIA

Coordinamento Pedagogico Territoriale di Viadana
18 novembre 2024

Formatrice: Alessia Zardi
Docente Scuola Infanzia Campitello
Coordinatrice Settore Infanzia IC Marcaria-Sabbioneta
Presidente «Coordinamento Pedagogico Territoriale» di Viadana
Tutor Coordinatore di Tirocinio – DESU Scienze Formazione Primaria UniMORE

Il cestino dei tesori (Elinor Goldschmied) - 1/4



Che cos'è?

Una **proposta esplorativa** di tipo manipolativo-esperienziale che si può proporre ai bambini che sanno stare seduti e ancora non hanno iniziato camminare (in genere **tra i 6 e i 12 mesi**).

A cosa serve?

Per sviluppare la **coordinazione occhio-mano-bocca** attraverso la sollecitazione di tutti i sensi e raccogliere informazioni sensoriali utili a stimolare la creatività e la ricerca autonoma di soluzioni.

Il cestino dei tesori (Elinor Goldschmied) - 2/4

Come realizzare la proposta?

Procurarsi di un cestino in materiale naturale con fondo piatto e senza manici, con diametro di misura non inferiore ai 35 cm e altezza di 10-12 cm, abbastanza resistente per permettere al bambino di appoggiarsi senza rovesciarlo.



Raccogliere una selezione di oggetti naturali o di uso comune realizzati con diversi materiali (non plastici) per **stimolare tutti i sensi**: gusto, olfatto, tatto, udito, vista.

Quali oggetti scegliere?

- ✓ **Oggetti naturali**: conchiglie di grandi dimensioni, spugne di mare, pietra pomice, pigne, tutoli, frutta non trattata (ex. limone, mela, pera), etc.
- ✓ **Oggetti di uso comune** in legno, metallo, pelle, stoffa, gomma, carta/cartone, sughero, paglia, etc. (ex. cucchiaini, piccoli mattarelli, portauova, catene, mazzi di chiavi, campanelli, tappi, guanti, gomitoli, fazzoletti, borselli/portafogli...)
- ✓ **Non oggetti di plastica!**

Oggetti che i bambini non conoscono o possono aver visto in mano ai genitori o in altri contesti, utili a stimolare l'immaginazione attraverso la manipolazione.

Il cestino dei tesori (Elinor Goldschmied) - 3/4

Quanti oggetti inserire nel cestino dei tesori?

Non esiste un numero minimo/massimo consigliato, ma il cestino dovrebbe essere **pieno fino al bordo** in modo da offrire una ricca selezione di oggetti che devono assolutamente sollecitare tutti i cinque sensi (non solo vista-udito-tatto come la maggior parte delle proposte ludiche di tipo commerciale).

Dove collocare e utilizzare il cestino dei tesori?

In un **angolo separato** in maniera tale da evitare rumori, distrazioni e possibili interruzioni da parte di bambini più grandi; se possibile in prossimità di uno specchio.

Il cestino dei tesori deve essere appoggiato **a terra** in maniera che i bambini abbiano spazio tra di loro.

Il gioco può coinvolgere uno o più bambini in coppia o piccolo gruppo.



Qual è il ruolo dell'adulto?

- ✓ Scegliere cosa inserire nel cestino dei tesori operando una **selezione** che promuova stimoli sensoriali differenziati (attenzione anche a misure/dimensioni, senso barico ed equilibri)
- ✓ Occuparsi della pulizia/igienizzazione, manutenzione, eliminazione/integrazione progressiva di oggetti e materiali garantendo la **sicurezza** esplorativa
- ✓ Partecipare silenziosamente all'esplorazione del bambino attraverso l'**osservazione** attenta
- ✓ Evitare suggerimenti d'uso e interventi diretti

Il cestino dei tesori

(Elinor Goldschmied) - 4/4

Consiglio bibliografico:

Goldschmied E. & Jackson S. (1996), *Persone da zero a tre anni – Crescere e lavorare nell'ambiente del nido*, Edizioni Junior, Bergamo.

Alessia Zardi - CPT Viadana
a.s. 2024-2025

Il gioco euristico (Elinor Goldschmied) - 1/5

Che cos'è?

Gioco di scoperta (*Eureka!*) che consiste in attività di esplorazione e ricerca attivate dai bambini attraverso la manipolazione di una serie di oggetti e contenitori di diversa tipologia che non prevedono un impiego predeterminato, ma **infinite possibilità di utilizzo**.

Il gioco euristico non prevede un modo giusto/sbagliato di utilizzo del materiale: il bambino sperimenta il "fallimento" di un'azione solo quando cerca di far fare all'oggetto qualche cosa che la natura stessa dell'oggetto impedisce.

A chi si rivolge e perché?

Si rivolge ai bambini in grado di muoversi gattonando o camminando (in genere **tra i 12 e i 24 mesi**).

L'aumento della mobilità nel secondo anno di vita rende i bambini particolarmente **attivi e curiosi**, ma spesso incapaci di concentrare l'attenzione in modo prolungato.

Emerge il bisogno di esplorare attivamente attraverso un'ampia varietà di oggetti in grado di non esaurire l'interesse in poco tempo attraverso la riproduzione di un unico gesto corretto.

Il gioco euristico (Elinor Goldschmied) - 2/5

Dove e come allestire il gioco?

SPAZIO: ambiente **ampio** per potersi muovere liberamente e **sgombero** da altri oggetti

TEMPO: le sessioni di gioco durano **circa mezz'ora** e comprendono l'esplorazione/attività con più serie di oggetti selezionati e il riordino dei materiali da parte dei bambini

MATERIALI:

- ✓ circa **15 sacche** di facile apertura e richiudibili (40x50 cm circa) di tessuto resistente contrassegnate da etichetta o finestrella trasparente che lasci intravedere il contenuto; tali sacche devono poter essere appese a dei ganci quando non utilizzate
- ✓ ogni sacca contiene una diversa varietà di materiale composta da circa 50 oggetti
- ✓ contenitori/barattoli di diverse dimensioni e materiali in cui inserire e da cui estrarre gli oggetti da esplorare/utilizzare durante il gioco.



Alessia Zardi - CPT Viadana - a.s. 2024-2025

Il cestino dei tesori

(Elinor Goldschmied) - 3/5

GIOCO EURISTICO
Allestimento spaziale
per piccoli gruppi di
bambini "anticipatari"
presso la Scuola
dell'infanzia di
Campitello
(a.s. 2015-2016)

Il gioco euristico (Elinor Goldschmied) - 4/5

«Perché un gioco possa essere definito euristico, secondo Goldschmied & Jackson (1996), il materiale (cioè l'insieme di oggetti proposto dall'educatrice ai bambini) deve essere costituito da oggetti naturali, di uso comune e/o artefatti culturali (oggetti composti con funzione definita da una cultura).

Quest'ultimo aspetto è interessante in quanto possono essere utilizzati anche oggetti di culture diverse da quella maggiormente presente nell'asilo nido (elemento di multiculturalità da inserire nel progetto educativo).»

<https://www.progettoasilonido.org/>

Esempi di oggetti da inserire nelle 15 sacche

- Diversi tipi di pigne aperte/chiuso
- Conchiglie o gusci di lumache
- Cucchiari di varie dimensioni
- Anelli per tende di legno o metallo
- Mollette di legno per il bucato
- Tubi di cartone resistente
- Bigodini di diverse dimensioni/diametri
- Spazzolini da denti, da unghie o spazzole da scarpe
- Tappi di sughero di diverse forme e dimensioni
- Catene di varie lunghezze e spessore
- Nastri di pizzo, velluto, seta
- Pon-pon di lana
- Piccoli mazzi di chiavi
- Palline da ping-pong o da tennis

Il gioco euristico (Elinor Goldschmied) - 5/5

Cosa possono fare i bambini?

- Spostare oggetti nello spazio
- Riempire e svuotare contenitori
- Impilare e sovrapporre oggetti
- Infilare/sfilare
- Far rotolare
- Mettere in equilibrio
- Selezionare e categorizzare
- Discriminare e scegliere
- Confrontare/paragonare
- Ordinare/seriare

Cosa deve fare l'adulto?

- Raccogliere e selezionare il materiale
- Pulire/igienizzare gli oggetti
- Eliminare/sostituire quelli usurati o rotti
- Promuovere l'allestimento iniziale
- Osservare e annotare le azioni di gioco
- Osservare e annotare le interazioni tra pari
- Suggestire l'attività di riordino con azioni esemplificative accompagnate da semplici verbalizzazioni
- Promuovere la riflessione nella fase immediatamente successiva al gioco



Attività di vita pratica 1/7

Cosa sono?

Attività che consentono al bambino di imparare a svolgere azioni di vita reale ottenendo risultati indispensabili per costruire e aumentare l'autostima attraverso il **piacere di fare da soli**.

Spesso nel contesto familiare i bambini vengono bloccati/inibiti dagli stessi genitori ed emergono momenti di conflitto/difficoltà che generano inutili frustrazioni.



Attività di vita pratica 2/7

Quali sono le attività di vita pratica?

- Cura di sé e della persona
- Cura dell'ambiente
- Uso strumentale di artefatti e utensili (travasi e infilature)
- Attività di cucina

Quali sono gli obiettivi di queste attività?

- ✓ Incrementare l'autonomia e l'autostima
- ✓ Migliorare la concentrazione
- ✓ Aumentare i tempi di attenzione
- ✓ Esercitare la coordinazione oculo-manuale
- ✓ Affinare la motricità fine
- ✓ Sviluppare il senso dell'ordine

Attività di vita pratica 3/7

Come strutturare l'ambiente di apprendimento



Attività a carattere individuale che richiedono concentrazione e ripetizione che si possono realizzare in piccolo gruppo per promuovere l'esemplificazione e il tutoring tra pari



Si svolgono a tavolino e/o in spazi ben organizzati e delimitati con possibilità di accesso diretto a strumenti e materiali (da predisporre ordinatamente in quantità sufficiente)



Quaderni e schede di osservazione consentono di registrare e verificare le abilità raggiunte e aumentare gradualmente il livello di difficoltà delle proposte

Attività di vita pratica 4/7

CURA della PERSONA

Utilizzare l'armadietto personale (riconoscere le proprie cose e gli spazi in cui sono riposte)

Svestirsi e rivestirsi (togliere e mettere indumenti e calzature)

Utilizzare i servizi igienici: uso del wc, della carta igienica e dello sciacquone

Lavarsi le mani, usare il sapone, asciugarsi le mani

Soffiarsi il naso

Indossare la bavaglia

Ripiegare bavaglia o tovagliolo per riporla/o nella busta

CURA dell'AMBIENTE

Riordinare materiali e giochi negli ambienti interni e in giardino

Curare le piante all'interno

Curare l'orto (estirpare erbe infestanti, dissodare il terreno, seminare, trapiantare, innaffiare, raccogliere ortaggi...)

Pulire: usare scopa e paletta, spolverare, detergere superfici con acqua e spugna, lavare e asciugare i piatti

Lavare e riordinare gli strumenti utilizzati in atelier: pennelli, rulli, spugne...

Apparecchiare/sparecchiare la tavola

Attività di vita pratica 5/7

Uso strumentale di artefatti e utensili

TRAVASI

Sollevarre e portare il vassoio

Travasare sostanze solide (frutta, pasta, riso, semi, farine, sale...) tra contenitori di diverse dimensioni con l'ausilio delle mani o di strumenti (sessole, mestoli, cucchiari, pinze...)

Travasare sostanze liquide (acqua, tè, latte, succhi, sciroppi...) da brocche/bottiglie a bicchieri/scodelle/tazzine con o senza strumenti (spugne, imbuto, contagocce...)

Separare sostanze solide con il setaccio (ex. fagioli da farina gialla)

Recuperare sostanze solide in un liquido col mestolo forato

INFILATURE

Aprire/chiudere buste, scatole, cerniere, mollette da bucato...

Avvitare/svitare pomoli, tappi di bottiglie, vasi di crema...

Inserire/estrarre chiavi nelle toppe

Infilare/sfilare bottoni nelle asole

Allacciare/slacciare scarpe

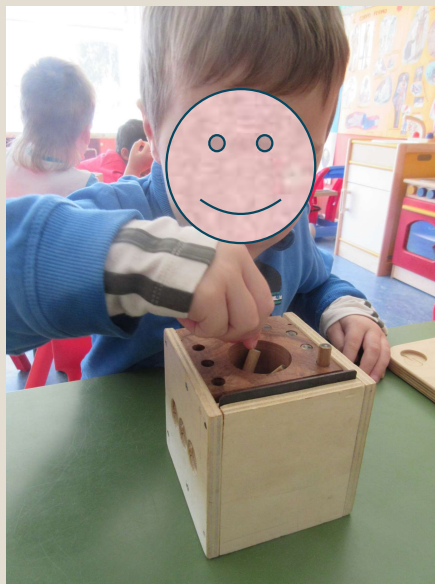
Intrecciare nastri, capelli...

Estendere elastici

TRAVASI



INFILATURE



Attività di vita pratica 6/7

Tassonomia, variazioni ed estensioni

Nella collocazione spaziale e nella proposta temporale delle **attività di travaso** vanno rispettati i concetti di tassonomia e variazione.

Si parte dal travaso di **contenuti solidi** di grossa dimensione (ex. limoni e arance) per proseguire con sostanze solide di dimensioni sempre più piccole (ex. noci, castagne) sino ad arrivare a semi, farine e **sostanze liquide**.

Inizialmente il travaso comporta l'uso delle **mani**, successivamente di **strumenti** sempre più complessi. Il passaggio intermedio tra solidi e liquidi prevede l'uso della spugna sino ad arrivare ai contagocce.

I **contenitori** passeranno da **trasparenti** (affinché il bambino possa vedere il contenuto) a **opachi**. Per i travasi di sostanze liquide da muniti di maniglie/beccucci con indicatori di livello a privi; ulteriori complicazioni si potranno predisporre aggiungendo più elementi (ex. brocca con una serie di piccoli bicchieri).

Le attività di vita pratica inizialmente proposte per l'esercizio possono successivamente essere estese in altri contesti; ad esempio, il bambino potrà versare da bere a tavola.

Attività di vita pratica 7/7

Attività di cucina

CON STRUMENTI

Pestare ingredienti nel mortaio

Setacciare la farina

Grattugiare la mela, il pane...

Macinare il caffè

Spremere gli agrumi

Spalmare miele, marmellata...

Stendere la pasta col mattarello

SENZA STRUMENTI

Impastare

Sbriciolare biscotti

Strappare l'insalata

Sbucciare banane, agrumi

Sgranare fagioli, piselli, mais...

Pigiare l'uva

Chiudere agnoli, tortelli...



ESEMPI di ATTIVITÀ di CUCINA



Sviluppi logico-matematici nella scuola dell'infanzia



Attività di nomenclatura e classificazione

- Classificazione di materiale naturale e creazione di campionari (ex. foglie)
- Classificazione di oggetti per tipologia (ex. attrezzi da cucina o per il giardinaggio)



Attività di ordinamento e seriazione

- Con materiale strutturato (ex. materiale fröbeliano e/o montessoriano)
- Con materiale naturale (ex. fiori, foglie, rametti, frutta, verdura...)



Attività di conteggio (e registrazione dati)

- Registrazione e conteggio delle presenze/assenze durante le routine
- Conteggio di oggetti presenti a scuola



Attività di misurazione (e registrazione dati)

- Misurazione caratteristiche di persone, oggetti, spazi... con unità di misura più o meno convenzionali

Micro e macro-costruttività



Alessia Zardi - CPT Viadana - a.s. 2024-2025



V
E
R
T
I
C
A
L
I
T
À

Costruttività e competenze matematiche

Già al nido i bambini si confrontano con **concetti di ordine fisico** ricercando equilibri e bilanciamenti che partono da **esperienze sensoriali e motorie**.

Il gioco di costruzione alla scuola dell'infanzia favorisce l'evoluzione delle sperimentazioni promuovendo lo sviluppo di **competenze matematiche legate sia agli aspetti numerici che spaziali**.

Come la ripetizione e l'esercizio delle abilità manuali durante le attività di vita pratica possono essere estese alla creazione di contesti di **gioco simbolico** al nido, così le attività routinarie che costituiscono la cornice della giornata educativa alla scuola dell'infanzia possono alimentare la ricerca di soluzioni creative durante il **gioco di costruzione**.

L'azione costruttiva si nutre di **concetti matematici** (conteggi e misurazioni, aggiunte e sottrazioni, raggruppamenti e divisioni) e tende alla **BELLEZZA** (corrispondenze, bilanciamenti, proporzioni, simmetrie...)

Spazi e materiali per allenare le abilità costruttive



Ulteriori evoluzioni... non solo matematiche!

Spazio motorio: dalla ricerca dell'equilibrio alla forza e resistenza muscolare



Angolo lettura: dalla manipolazione dell'oggetto libro al racconto/rappresentazione di storie



Gioco simbolico: dalla casetta/cucina alla trasformazione di scatoloni



Atelier grafico-pittorico: dalla manipolazione del colore alla motricità fine



Robotica educativa: dalla manipolazione di oggetti alla programmazione di artefatti tecnologici



Outdoor education: dalla raccolta delle foglie in giardino alla cura dell'orto/frutteto



Alessia Zardi - CPT Viadana - a.s. 2024-2025